



Comune di Cavezzo
Provincia di Modena

COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL **CONSIGLIO COMUNALE**

Reg.Pubbl. SLF

Nr. 99 del 24/10/2014

Oggetto:

**LR 16/2012 MISURE URGENTI PER FAVORIRE LA RICOSTRUZIONE DEGLI EDIFICI
VINCOLATI DALLA PIANIFICAZIONE COMUNALE crollati a seguito del sisma o demoliti in
attuazione di ordinanza comunale o equiparati e dei manufatti di interesse testimoniale soggetti a
"restauro e risanamento conservativo di tipo C"**

Per convocazione con atto del Sindaco, si è riunito il Consiglio Comunale nei locali comunali di Via Dante Alighieri n.50, oggi **ventiquattro ottobre duemilaquattordici** alle ore 21,00 in adunanza **PRIMA** convocazione previa consegna ai consiglieri di invito scritto a domicilio nei modi e nei termini di legge, con l'elenco degli oggetti da trattarsi.

Fatto l'appello (e preso nota dei consiglieri entrati e usciti durante la seduta) sono presenti:

LUPPI LISA	Sindaco	Presente
LODI FLAVIO	Consigliere Comunale	Presente
VIAGGI FILIPPO	Consigliere Comunale	Presente
BIANCHINI GIULIA	Consigliere Comunale	Presente
BARALDI GIULIETTA	Consigliere Comunale	Presente
TINTI MARIO	Consigliere Comunale	Presente
ASCARI ANDREA	Consigliere Comunale	Presente
DRAGONETTI CONSIGLIA	Consigliere Comunale	Presente
SILVESTRI LORENZO	Consigliere Comunale	Assente
VENTURINI STEFANO	Consigliere Comunale	Presente
MOTTA KATIA	Consigliere Comunale	Presente
SOLIERI GIUSEPPE	Consigliere Comunale	Presente
MAGNONI NICOLETTA	Consigliere Comunale	Presente

Sono Presenti n. 12

Assessori non Consiglieri:

E così con il Presidente n.12 Consiglieri, sui tredici assegnati al Comune, con l'assistenza del Sig. CESANELLI MARINA Segretario

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Sig LUPPI LISA Sindaco assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopraindicato.

Il presidente constata la presenza del numero legale dei Consiglieri per la validità dell'adunanza.
La seduta è **VALIDA**



proposta n° 8932

OGGETTO

LR 16/2012 MISURE URGENTI PER FAVORIRE LA RICOSTRUZIONE DEGLI EDIFICI VINCOLATI DALLA PIANIFICAZIONE COMUNALE crollati a seguito del sisma o demoliti in attuazione di ordinanza comunale o equiparati e dei manufatti di interesse testimoniale soggetti a "restauro e risanamento conservativo di tipo C"

La discussione sull'argomento è riportata nell'allegato sub B) al presente atto.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- il vigente Piano Strutturale Comunale (innanzi PSC) disciplina all'art.21 delle norme tecniche di attuazione la categoria dei "Manufatti di interesse storico-architettonico e/o testimoniale (STO.2)" per assicurarne la tutela in applicazione del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR) e ai sensi dell'art.A-9 dell'Allegato alla LR 20/2000 e smi; tali manufatti sono rappresentati con apposita grafia nelle **Tavole 3.1/4 – “Tutela degli elementi di interesse storico, architettonico e/o testimoniale”** del vigente PSC;
- Gli eventi sismici che hanno colpito la bassa modenese nel maggio 2012 hanno arrecato gravi danni al patrimonio dei beni culturali, vincolati ai sensi del DLgs 42/2004 e agli edifici vincolati dalla pianificazione urbanistica;
- La Regione Emilia Romagna ha emanato la Legge Regionale n.16 del 20/12/2012 "Norme per la Ricostruzione nei territori interessati dal sisma del 20 e 29 maggio 2012" successivamente modificata con Legge Regionale n.17 del 18/07/2014;
- In relazione a tutti gli edifici vincolati dalla pianificazione urbanistica, la LR 16/2012 smi, **all'art.6 comma 3**, prevede:
 - a) la **decadenza ex lege o disapplicazione dei vincoli** della pianificazione urbanistica nel caso di **edifici interamente crollati a causa del sisma o interamente demoliti in attuazione di ordinanza comunale emanata per la tutela dell'incolumità pubblica**;
 - b) **revisione del vincolo in presenza di edifici non completamente crollati** su richiesta del soggetto interessato con un'apposita perizia asseverata nella quale il progettista abilitato documenti il pregiudizio strutturale e funzionale prodotto dal sisma tale da non consentire il recupero dell'edificio se non attraverso la completa demolizione e ricostruzione dello stesso.
- L'Ordinanza commissariale n.60 del 27/05/2013 ulteriormente prevede all'art.12:
"Art. 12 Integrazione alla definizione di edificio crollato
1. *Per gli edifici vincolati dalla pianificazione ubicati fuori dai centri storici e dai nuclei storici non urbani, le cui strutture portanti verticali siano crollate per più del 50% coinvolgendo la prevalenza delle strutture orizzontali e di copertura e avendo pertanto subito una irrimediabile compromissione delle caratteristiche storiche, architettoniche, tipologiche e testimoniali, non trova applicazione la disciplina di tutela prevista dagli strumenti urbanistici ai sensi dell'art.6, comma 3, della LR 16 del 2012. A fronte di tale stato di danno il livello operativo riconosciuto è quello indicato con E3 nella Tabella allegata all'Ordinanza n.86/2012 e s.m.i..";*

Considerato che:



· La LR 16/2012 smi introduce uno **strumento di accelerazione e semplificazione** laddove **all'art.12, comma 5**, dispone che *“Nelle more dell'approvazione del piano della ricostruzione, il Consiglio comunale, con la deliberazione di cui all'art.7, comma 1, o con apposito provvedimento, può procedere alla revisione dei vincoli di tutela ed alla autorizzazione della presentazione dei relativi titoli edilizi, limitatamente agli edifici di pregio storico testimoniale per i quali la pianificazione urbanistica ammette comunque la ristrutturazione edilizia.”*

· La definizione di “ristrutturazione edilizia” a cui fa riferimento la LR 16/2012 è quella contenuta nella LR 31/2002, come sostituita dalla LR 15/2013, Allegato 1, lettera f; il legislatore regionale dispone l'applicazione dello strumento di accelerazione in ogni ipotesi in cui la disciplina del PSC preveda interventi che rientrano sostanzialmente nella descrizione della citata lettera f dell'Allegato 1 della LR 15/2013, prescindendo pertanto dalla denominazione data alle categorie di interventi.

La norma supera le previsioni dei piani e supera i problemi connessi alla diversificazione della disciplina delle categorie di intervento edilizio applicate sul territorio regionale: la disposizione in esame trova applicazione ovunque sia ammesso l'intervento della ristrutturazione edilizia.

· L'opportunità consentita dall'art.12, comma 5, può trovare applicazione in quanto il PSC all'art.21 sostanzialmente prevede la categoria della ristrutturazione nell'intervento denominato **“RCC – restauro e risanamento conservativo di tipo C”**. Infatti viene ivi specificato:

“Gli interventi sui manufatti di interesse storico-architettonico e/o testimoniale sono attuati, secondo quanto riportato nella cartografia del PSC, con riferimento alle seguenti categorie di intervento, definite dal RUE:

- RS – restauro scientifico,
- RCA – restauro e risanamento conservativo di tipo A,
- RCB – restauro e risanamento conservativo di tipo B,
- RCC – restauro e risanamento conservativo di tipo C.”.

Il RUE a sua volta definisce le categorie d'intervento sopra descritte ed in particolare, relativamente al RCC, l'art.25, comma 3, espressamente dispone:

“3. In relazione a particolari condizioni di faticenza delle strutture e dei materiali è ammessa la demolizione del fabbricato esistente e la sua fedele ricostruzione, senza introdurre alterazioni o modifiche, nel rispetto dei criteri che si sarebbero adottati per l'intervento di recupero, secondo quanto indicato ai precedenti comma 2 e 3. del presente articolo e secondo le indicazioni richiamate al precedente art.22. Le condizioni di faticenza di cui sopra dovranno essere certificate da un tecnico abilitato.”.

· Il danneggiamento conseguente allo sciame sismico è certamente elemento tale da determinare per tutti i fabbricati in parte crollati o gravemente lesionati **“particolari condizioni di faticenza delle strutture e dei materiali”**.

· Per i fabbricati soggetti a RCC sono quindi ammesse opere che rientrano sostanzialmente nella categoria d'intervento della “ristrutturazione edilizia” nei limiti della demolizione e fedele ricostruzione.

· La LR 16/2012 assumeva a riferimento le categorie d'intervento definite dalla LR 31/2002, abrogata a seguito dell'entrata in vigore della LR 15/2013.

La definizione della categoria di intervento della Ristrutturazione edilizia, come novato dalla citata LR 15/2013, è pertanto la seguente:

Allegato LR 15/2013 lettera f):



"f) **"Interventi di ristrutturazione edilizia"**, gli interventi rivolti a trasformare gli organismi edilizi mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio in tutto od in parte diverso dal precedente.

Tali interventi comprendono il ripristino o la sostituzione di alcuni elementi costitutivi dell'edificio, l'eliminazione, la modifica e l'inserimento di nuovi elementi ed impianti, nonché la realizzazione di volumi tecnici necessari per l'installazione o la revisione di impianti tecnologici.

Nell'ambito degli interventi di ristrutturazione edilizia sono compresi anche quelli consistenti nella demolizione e ricostruzione con la stessa volumetria del fabbricato preesistente, fatte salve le sole innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antismisica, per l'applicazione della normativa sull'accessibilità, per l'installazione di impianti tecnologici e per l'efficientamento energetico degli edifici.

Gli interventi di ristrutturazione edilizia comprendono altresì quelli che comportino, in conformità alle previsioni degli strumenti urbanistici, aumento di unità immobiliari, modifiche del volume, della sagoma, dei prospetti o delle superfici, ovvero che limitatamente agli

immobili compresi nei centri storici e negli insediamenti e infrastrutture storici del territorio rurale, di cui agli artt. A-7 e A-8 dell'Allegato della LR 20/2000 comportino mutamenti della destinazione d'uso.".

· Gli immobili vincolati e rappresentati con apposita grafia nelle **Tavole 3.1/4 "Tutela degli elementi di interesse storico-architettonico e/o testimoniale"** del PSC e sottoposti all'intervento RCC deve ritenersi possano essere oggetto di demolizione e fedele ricostruzione, e che, conseguentemente, per questi **"la pianificazione urbanistica ammette comunque la ristrutturazione edilizia"** in ragione di quanto dispone e per gli effetti dell'art.12, comma 5, della LR 16/2012.

· In ragione di quanto sopra descritto, gli immobili per i quali venga prodotta apposita perizia del tecnico incaricato che accerti la sussistenza di **"particolari condizioni di faticoscenza delle strutture e dei materiali"** è pertanto possibile procedere alla **revisione dei vincoli** preesistenti al sisma con **apposito provvedimento** del Consiglio Comunale, prevedendone poi il recepimento nel Piano della Ricostruzione, ai sensi dell'art.12, comma 5, della LR 16/2012.

· Successivamente all'accertamento della decadenza o revisione del vincolo posto dalla pianificazione occorre sussistano nel vigente PSC, NTA e RUE ovvero siano definite le modalità di ricostruzione.

· La LR 16/2012 a tal fine prevede **all'art.9, comma 8**, una particolare disciplina per gli edifici posti in **territorio rurale**; in particolare dispone:

"8. Per gli edifici vincolati dalla pianificazione che siano interamente crollati a causa del sisma o siano stati interamente demoliti in attuazione di ordinanza comunale emanata per la tutela dell'incolumità pubblica, di cui all'articolo 6, comma 3, trova applicazione la facoltà di modificare la sagoma e quella di ridurre la volumetria dell'edificio originario e di recuperarla secondo quanto previsto dai commi 2, 3 e 4".

Ancora prosegue disponendo che: **"In questa ipotesi, gli edifici di nuova costruzione devono essere progettati con riferimento alle tipologie architettoniche e composite e nel rispetto dei materiali della tradizione locale e delle tecniche costruttive, presenti nel territorio comunale e che connotano il paesaggio rurale di pianura, come individuati dal piano urbanistico.**



L'esame dei vigenti PSC e RUE ha evidenziato che non è necessario alcuna ulteriore disposizione in quanto è già esplicitamente previsto che la ricostruzione in ambito rurale sia effettuata con puntuale riferimento alle tipologie presenti sul territorio.

Dispone infatti l'art.44 comma 1, lettera D) del RUE:

"d) le nuove costruzioni agricole, quando ammesse dalle NTA del PSC, dovranno essere realizzate entro un unico organismo edilizio comprendente anche i locali di servizio. Tali costruzioni dovranno in ogni caso essere ubicate in adiacenza a complessi edificati preesistenti ed integrate secondo criteri di coerenza tipologica, compositiva e costruttiva con le forme tradizionali locali, ed in particolare:

- compattezza ed autonomia funzionale dell'area cortiliva,*
 - correlazione dell'ubicazione degli edifici alla rete dei percorsi e della viabilità vicinale,*
 - caratteristiche volumetriche e planimetriche coerenti con le tipologie rurali tradizionali,*
 - impiego di sistemi strutturali e di materiali costruttivi e di finitura della tradizione locale,*
 - adozione di opportuni accorgimenti di corretto inserimento ambientale e paesaggistico;"*
- Al fine di incentivare ulteriormente il recupero del patrimonio edilizio l'art.6, comma 4, della LR 16/2012 dispone:

"Allo scopo di promuovere la ricostruzione dei beni culturali e degli edifici vincolati dalla pianificazione con le caratteristiche architettoniche originarie:

a) in tutto il territorio urbanizzato, trovano applicazione gli incentivi di cui al comma 5 dell'art. 5 della LR 16/2012;

b) nel territorio rurale, trovano applicazione gli incentivi di cui al comma 8 dell' art.9 della LR 16/2012.".

· Visto l'art.5, comma 5 (Interventi nei centri storici e nei nuclei storici non urbani), che dispone: *"In assenza di specifici incentivi stabiliti dalla pianificazione urbanistica o dal piano della ricostruzione per favorire l'attuazione degli interventi di riparazione, ripristino con miglioramento sismico e di ricostruzione degli edifici (...), il comune può consentire, previo rilascio comunque di permesso di costruire: l'aumento delle unità immobiliari; una diversa articolazione della superficie utile e di quella accessoria rispetto al fabbricato originario."*

· L'art. 6, comma 4, che estende i benefici di cui all'a5. 5, comma 5, anche agli edifici tutelati;

· Visto l'art. 9, comma 8 (territorio rurale), che testualmente dispone:

"Per gli edifici vincolati dalla pianificazione che siano interamente crollati a causa del sisma o siano stati interamente demoliti in attuazione di ordinanza comunale (...) il Consiglio comunale può stabilire misure dirette a favorire la ricostruzione degli edifici precedentemente vincolati dalla pianificazione."

Valutato che:

· le previsioni dell'art.5, comma 5 e art.9, comma 8, della LR 16/2012 necessitano di attuazione per i manufatti di interesse storico architettonico e testimoniale ubicati in territorio rurale in quanto le norme vigenti prevedono:

· massimo due alloggi per i fabbricati soggetti alla categoria di intervento della ristrutturazione edilizia;

· massimo tre alloggi mq per i fabbricati soggetti alla categoria di restauro e risanamento conservativo;

· al fine di favorire la ricostruzione il Comune può consentire la realizzazione di tre alloggi i fabbricati per i quali viene eliminato il vincolo di pianificazione a seguito degli eventi sismici del maggio 2012;

Sottolineato infine quanto previsto dall'art.9, comma 9, della LR 16/2012 che dispone:



*“È comunque obbligatoria la **ricostruzione in un diverso sito dei fabbricati rurali** crollati che siano collocati in ambiti destinati alla **localizzazione di opere pubbliche ovvero nei corridoi di fattibilità di infrastrutture lineari**. Tale obbligo opera anche in carenza della apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, purché si sia provveduto all'approvazione del progetto preliminare o definitivo dell'opera. La delocalizzazione può avvenire in aree idonee già nella disponibilità del privato ovvero in aree appositamente individuate e messe a disposizione dall'amministrazione comunale anche attraverso il piano della ricostruzione.”.*

Verificato che in relazione ai casi disciplinati dall'art.9, comma 9 della LR 16/2012, l'istruttoria effettuata per la revoca o la decadenza dei vincoli si limita ad indicare se trova applicazione la previsione in esame, mentre l'individuazione dell'area per la nuova localizzazione è demandata all'esame del progetto di ricostruzione.

Dato atto che

- con **Deliberazione di Consiglio Comunale n.49 del 15/07/2013** sono stati accertati gli edifici crollati per i quali sono decaduti i vincoli di pianificazione urbanistica e sono stati esaminati gli edifici con vincolo di tipo C prevendendo o l'eliminazione del vincolo o la sua conferma come disposto dal citato art.12 della LR 16/2012;
- con **Deliberazione di Consiglio Comunale n.62 del 23/09/2013** sono stati accertati gli edifici crollati per i quali sono decaduti i vincoli di pianificazione urbanistica e sono stati esaminati gli edifici con vincolo di tipo C prevendendo o l'eliminazione del vincolo o la sua conferma come disposto dal citato art.12 della LR 16/2012;
- con **Deliberazione di Consiglio Comunale n.93 del 23/12/2013** sono stati esaminati gli edifici con vincolo di tipo C prevendendo o l'eliminazione del vincolo o la sua conferma come disposto dal citato art.12 della LR 16/2012;
- con **Deliberazione di Consiglio Comunale n.32 del 14/04/2014** sono stati esaminati gli edifici con vincolo di tipo C prevendendo o l'eliminazione del vincolo o la sua conferma come disposto dal citato art.12 della LR 16/2012;
- con **Deliberazione di Consiglio Comunale n.65 del 28/06/2014** sono stati esaminati gli edifici con vincolo di tipo C prevendendo o l'eliminazione del vincolo o la sua conferma come disposto dal citato art.12 della LR 16/2012;

Ad oggi il competente Servizio Urbanistica edilizia e ambiente cura costantemente l'aggiornamento della banca dati relativa agli edifici sopposti a vincoli dalla pianificazione comunale;

Risultano altresì presentate:

- **n.12 istanze per la revisione dei vincoli** ai sensi dell'art.6 della LR 16/2012. Tali istanze sono state istruite ai fini della presente delibera, risultando n.12 ammissibili nella fattispecie di cui al combinato disposto art.6, comma 4 e art.12 della LR 16/2012, relative a soli manufatti di interesse tipologico con vincolo di restauro e risanamento conservativo di tipo C;
- Stante quanto illustrato in premessa, il competente Servizio ha istruito tutte le istanze pervenute prevedendo conseguentemente la modifica delle tavole 3.1/4 vigenti, da recepirsi in sede di redazione del Piano della Ricostruzione al fine di ottimizzare l'attività di aggiornamento complessivo degli strumenti urbanistici comunali;



Comune di Cavezzo
Provincia di Modena

· L'esame delle istanze di revisione dei vincoli di restauro e risanamento conservativo di tipo A e B è rimandata al Piano della Ricostruzione, come previsto dall'art.12 della L.R.n.16/2012.

Considerato che

- La Commissione per la qualità architettonica ed il paesaggio ha esaminato le singole richieste di revisione nelle sedute in data 11/07/2014, 26/08/2014, 07/10/2014 come da verbali depositati;
- La Commissione consigliare ha esaminato le singole richieste di revisione;
- L'attività istruttoria, ivi compresa l'acquisizione dei pareri degli organi comunali competenti, si è conclusa con la definizione dei seguenti allegati: **TABELLA REVISIONE RCC ART.12 LR 16/2012**

Considerato che ai fini della conclusione della revisione dei vincoli di pianificazione l'Amministrazione comunale ha disposto con Delibera di Consiglio Comunale n.65 del 28/06/2014 come data ultima per la richiesta di revisione dei vincoli RCC il giorno 30/09/2014 al fine di consentire il recepimento nel Piano della Ricostruzione quale variante al vigente PSC e coordinare la redazione della cartografia aggiornata ai sensi degli artt.12-13 della LR 16/2012;

Viste

- le norme Tecniche del PSC e del RUE del Comune di Cavezzo;
- la LR 16/2012 smi;
- la LR 15/2013 smi, allegato 1 lettera f);
- la proposta di deliberazione predisposta dal responsabile del procedimento;
- il DLgs 267/2000;
- la L 127/1997;
- l'Ordinanza del Commissario Regionale n.60 del 27/05/2013;
- il parere favorevole, in ordine alla regolarità tecnica del responsabile del Servizio urbanistica edilizia e ambiente;
- vista l'attestazione del responsabile del servizio finanziario dalla quale risulta la non rilevanza contabile del presente atto;

Con voti favorevoli unanimi espressi per alzata di mano, Presenti e votanti n. 12 Consiglieri;

DELIBERA

Richiamate le premesse quale parte integrante e sostanziale;

1) di adottare misure immediate per favorire la ricostruzione degli edifici crollati a seguito del sisma o demolite in attuazione di ordinanze comunali, conseguentemente DI APPROVARE la revisione del vincolo di tipo C di cui all'allegata **TABELLA REVISIONE VINCOLI DI PIANIFICAZIONE RCC ART.12 LR 16/2012**, con conseguente previsione di



**Comune di Cavezzo
Provincia di Modena**

modifica delle tavole 3.1/4 vigenti – Tutela degli elementi di interesse storico-architettonico e/o testimoniale”;

- 2) di prevedere, ai sensi dell'art.5, comma 5 e art.9, comma 8, della LR 16/2012, il mantenimento della previsione di tre alloggi con riferimento ai fabbricati per i quali viene eliminato il vincolo di pianificazione a seguito degli eventi sismici del maggio 2012;
 - 3) di dare mandato al Responsabile del Servizio Urbanistica edilizia e ambiente di coordinare la redazione della cartografia aggiornata ai sensi degli artt.12-13 della LR 16/2012 per l'aggiornamento degli strumenti urbanistici vigenti;
- 4) di rendere, con voti favorevoli unanimi espressi per alzata di mano-Presenti e votanti n. 12 Consiglieri, la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi art. 134, co. 4 D.Lgs n. 267/2000.

COMUNE DI CAVEZZO
Provincia di Modena

ALLEGATO DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. DEL /10/2014

Registro schede di Rilevamento Fabbricati VINCOLATI Sisma 20-29 Maggio 2012

TABELLA REVISONE VINCOLI DI PIANIFICAZIONE RCC ART.12 LR 16/2012

	N. Scheda VINCOLO	Proprietà	Via civico	Foglio	Mapp.	Esito AEDES	VINCOLO	STATUS LR 16/2012		ESITO CQAP
1	S-261	328/2.1	Diazz Ottavino Zucchi Anna	via Rebuttina 11	31	540	E	C	no crollo residenza	ELIMINATO 11/07/14
2	S-302	387/2.1	Generaledil spa	via Gavioli 55	33	90	E	C	no crollo residenza	ELIMINATO 26/08/14
3	S-270	340 2.1	Malagoli Graziano	via Rebuttina 19	31	166	E	C	no crollo residenza e servizi	ELIMINATO 07/10/14
4	S-36	49 A 2.1	Girotti Oddolini	via Concordia 156	6	26	E	C	no crollo residenza	ELIMINATO 07/10/14
5	S-315	397 2.3	Bellini Claudia	via Gavioli 133-135	33	763	E	C	no crollo servizi	ELIMINATO 07/10/14
6	S-242	303 A 4.1	Durazzo Stefano Cesare Durazzo Giuseppe	via Sottargine	29	91	E	C	no crollo servizi	ELIMINATO 07/10/14
7	S-241	303 A 2.2	Durazzo Stefano Cesare Durazzo Giuseppe	via Sottargine	29	96	E	C	no crollo residenza	ELIMINATO 07/10/14
8	S-95	121 A 4.2	Durazzo Stefano Cesare Durazzo Giuseppe	via Zappellazzi	13	135	E	C	no crollo servizi	ELIMINATO 07/10/14
9	S-96	121 A 2.4	Durazzo Stefano Cesare Durazzo Giuseppe	via Zappellazzi	13	138	E	C	no crollo residenza e servizi	ELIMINATO 07/10/14
10	S-97	121 A 4.7	Durazzo Stefano Cesare Durazzo Giuseppe	via Zappellazzi	13	134	E	C	no crollo servizi	ELIMINATO 07/10/14
11	S-83	109 A 2.1	Pellicari Ivano	via Di Mezzo 120	13	14-16-18	E	C	no crollo residenza	ELIMINATO 07/10/14
12	S-185	232 B 4.3	Stefanini Giancarlo	via Cantone 42	27	192	E	C	no crollo servizi	ELIMINATO 07/10/14

SINDACO

Allora l'oggetto è relativo allo svincolo di 12 fabbricati da un vincolo di tipo c) come dice appunto l'oggetto per permetterne la ricostruzione.

Ovviamente queste richieste derivano dalla proprietà, si tratta della sesta delibera di questo tipo che viene presentata per l'approvazione al Consiglio e io mi fermerei qui insomma perché poi alla fine sono sempre delibere analoghe, è presente la dottoressa Baraldi se ci fossero insomma delle necessità di chiarimenti ulteriori.

L'oggetto comunque è stato trattato in Commissione capigruppo e quindi niente, io mi fermo qui e chiedo ai Consiglieri se ci sono interventi.

Consigliere Venturini.

CONS. VENTURINI

Intanto io ho una richiesta da fare, volevo sapere se esisteva cioè esistono tuttora delle manifestazioni di interesse da svincolare dei fabbricati quindi sono ancora delle manifestazioni che stanno raggiungendo l'ufficio tecnico per chiedere lo svincolo dal vincolo c) dei fabbricati che hanno subito dei danni dal terremoto, se ne arrivano ancora, se ci sono ancora delle pratiche in approvazione di svincolo dal vincolo c) e se eventualmente ci sono state delle richieste cui è stato posto un diniego rispetto a questa eliminazione del vincolo ecco.

SINDACO

Prego dottoressa Baraldi.

DOTT. SSA BARALDI

Questo dovrebbe essere l'ultima delibera per la revisione dei vincoli c), sono 12 edifici di cui 5 in due agglomerati specifici che sono l'ex caseificio Malaspina e la Corte di Villa di fianco alla parrocchia di Motta, Villa Mozza. Sono 12 edifici, in questa ultima battuta, perché noi dobbiamo chiudere, dobbiamo chiudere perché abbiamo necessità di coordinare la revisione dei vincoli anche di tipo c), la cui identificazione viene appunto inserita nel piano strutturale, dobbiamo coordinarlo con la prossima approvazione del piano della ricostruzione.

Non ci sono adesso altre richieste di revisione del vincolo di tipo c), anche perché con l'ultima delibera che abbiamo visto in questo Consiglio il 28 giugno 2014 avevamo dato la data del 30 settembre 2014, il rapporto con i tecnici e con le proprietà dei singoli edifici vincolati è stato costante e in questo momento non ci sono revisioni di tipo c) giacenti.

Ci sono ancora da approvare le revisioni dei vincoli a) e b) che sono contenute nel secondo stralcio del piano della ricostruzione, adesso sono tre edifici sempre se non ricordo, tre o quattro forse.

Quando abbiamo finito l'operazione che ci permetterà, approvato il secondo stralcio del piano della ricostruzione, di sistematizzare gli elaborati del Psc, cosa che ci siamo prefissati di fare appunto in ultima battuta per anche ragioni di coordinamento con la Regione.

Non sono stati dati dinieghi perché il procedimento prevede la rimozione o la conferma di un vincolo, vado a memoria ma se ha bisogno Consigliere dei dati specifici glieli fornirò, vado a memoria, forse un paio di edifici sono stati confermati, sono stati confermati con la condivisione con la proprietà e i progettisti anche perché è risaputo che il vincolo permette una maggiorazione eventuale del contributo Mode.

Questo è quanto.

Ho risposto a tutto Consigliere?

SINDACO

Altri interventi? Se non ci sono interventi chiedo se ci sono dichiarazioni di voto.
Consigliere Venturini prego.

CONS. VENTURINI

Come gruppo sicuramente siamo favorevoli a questa delibera del Consiglio perché riteniamo fondamentale che si proceda alla ricostruzione, invito però la maggioranza a riflettere che oggi siamo alla fine del 2014 e ancora stiamo parlando di revisione su vincoli di fabbricati danneggiati dal terremoto.

Quindi trionfalismi sulla ricostruzione credo che siano da evitare, questo non in una logica politica di contrapposizione ma per trovare una unitarietà di intenti da qui al futuro.

Non neghiamoci che la ricostruzione sta andando a rilento e che i Comuni non hanno le forze sufficienti per affrontare la normativa in continua evoluzione dalla Regione e tutti i lacchi che enti sovraordinati al nostro ci stanno ponendo e stanno ponendo ai cittadini che oggi devono affrontare la ricostruzione dei propri edifici.

Io credo che sia necessario dirci anche le cose che non stanno funzionando, sia necessario fare fronte comune di tutti i Consiglieri comunali delle zone colpite dal terremoto e di tutte le maggioranze avverso la Regione e avverso la provincia qualora questi non ci diano una mano per sveltire le pratiche della ricostruzione.

Perché avanti, andare avanti in questo modo è abbastanza difficoltoso e improbabile, quindi bisogna che un certo punto anche noi poniamo le nostre richieste con più coordinamento e più attenzione e non sempre subire quello che ci arriva dalla Regione come qualcosa di oro colato.

Perché mi pare che questi signori che fabbricano queste norme spesso sia gente che il cantiere non l'ha mai nemmeno visto. Un conto è lavorare in un ufficio e un conto è lavorare in un cantiere, e chi ha lavorato in un ufficio e non in un cantiere spesso pone delle regole che non sono facilmente applicabili alla quotidianità.

Sono passati oramai più, oramai tre anni dal terremoto, due anni e mezzo e mi pare che della ricostruzione soprattutto di edifici gravi siamo abbastanza indietro, la mole di lavoro sta arrivando e le risorse sono insufficienti, quindi possiamo nascondere finché vogliamo il problema sotto la neve ma prima o poi la neve si scoglie e il problema salta fuori, le risorse sono insufficienti e quindi o ci danno più risorse e più uomini per risolvere questo problema e ci liberano un po' di burocrazia oppure fra un po' il sistema collassa perché il grosso delle pratiche arriverà adesso, c'è l'ordinario da fare, le pratiche adesso parlavamo anche l'altra volta in Commissione dei famosi controlli da fare, allora o facciamo le pratiche o facciamo i controlli. Poi questo sistema dei controlli abbiamo visto anche quali problematiche può fare nei confronti di proprietà o costruttori che magari si trovano a fare delle varianti in corso d'opera perché comunque per quanto puoi essere bravo in fase di progettazione durante la realizzazione hai sicuramente degli elementi che ci sono sfuggiti perché capisci che è meglio cambiare in corso d'opera perché non portano nulla di buono e siccome il cento per cento della ricostruzione effettivamente non è, e c'è della gente che paga dei mutui, delle case che non ha più e addirittura ne deve tirare fuori degli altri per rifarsi casa, vedere delle persone in estrema difficoltà anche dovere fare una variante secondo me è qualcosa che a questo Consiglio comunale deve porre degli interrogativi piuttosto pesanti, poi se uno la vuole prendere come una contrapposizione contro la Regione quindi devo dire a partito preso che le cose vanno bene e a noi che vanno male non facciamo l'interesse dei cittadini, se vogliamo fare l'interesse dei cittadini prima di tutto alla nostra comunità che ha bisogno di essere ricostruita alla svelta e oramai è passato troppo tempo bisogna che ci poniamo questo problema.

Le risorse sono insufficienti per affrontare quello che ci sta arrivando addosso, proprio nella maniera più assoluta e quindi questo è da porre immediatamente all'attenzione di Regione, provincia e anche al governo se questo è necessario e poi dopo bisogna affrontare anche un problema di organizzazione un po' del lavoro che verrà da qui in avanti quindi se anche dei fondi o del personale è arrivato durante il periodo del terremoto e è stato distribuito in vari uffici, molto probabilmente altri tipi di uffici dovranno farne a meno in questo periodo e magari potenziare chi è coinvolto direttamente nella ricostruzione perché con questo sistema qua io credo che presto andremo al collasso invece di andare avanti nel momento in cui forse abbiamo il maggiore numero di richieste da evadere e se è vero che la Regione va verso questo sistema di controlli come abbiamo parlato anche in Commissione io credo che arriveremo alla saturazione del nostro apparato e non riusciremo più a andare avanti.

SINDACO

Altri interventi? Dragonetti prego.

CONS. DRAGONETTI

Niente questo per dire il mio gruppo voterà a favore e confermando la ineccepibilità della gestione del patrimonio pubblico e privato nella ricostruzione quando ricostruire vuole dire anche innovare, modificare cose, capisco che la mole di lavoro è tanta e quindi... però quando si ricostruisce e si vuole anche innovare penso che sia un fatto positivo.

SINDACO

Ci sono altri? Altri interventi? Venturini prego.

CONS. VENTURINI

Sono dichiarazioni di voto, se è un problema non parliamo più, dato che il vice Sindaco dice: ancora....

SINDACO

No però adesso cerchiamo di abbassare i toni, se ci sono dichiarazioni di voto si fanno e quindi niente.

Io avevo chiesto se c'erano interventi quindi tu hai fatto la dichiarazione di voto, se vuole farla anche il Consigliere Venturini cioè nessuno gli chiude la bocca, ecco, cioè quindi... altre dichiarazioni di voto?

Nessuna. Allora mettiamo ai voti l'oggetto.



Comune di Cavezzo
Provincia di Modena

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' SOTTO IL PROFILO TECNICO E CONTABILE
AI SENSI DEL D.LGS. 267/2000, DELLA DELIBERAZIONE DA SOTTOPORRE ALLA
GIUNTA/CONSIGLIO COMUNALE AVENTE PER OGGETTO:

LR 16/2012 MISURE URGENTI PER FAVORIRE LA RICOSTRUZIONE DEGLI EDIFICI
VINCOLATI DALLA PIANIFICAZIONE COMUNALE crollati a seguito del sisma o
demoliti in attuazione di ordinanza comunale o equiparati e dei manufatti di interesse
testimoniale soggetti a "restauro e risanamento conservativo di tipo C"

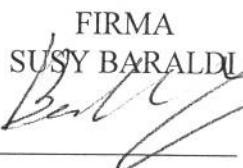
Il Sottoscritto responsabile del Servizio/Ufficio SERVIZIO URBANISTICA, EDILIZIA E
AMBIENTE

Visto l'art. 49, comma 1, D.Lgs. 267/2000

DICHIARA

che il presente atto è tecnicamente regolare quindi esprime parere FAVOREVOLE

data 11-10-2014

FIRMA
SUSY BARALDI


La sottoscritta Milena Dott. Ascari, responsabile dell'ufficio Ragioneria, Visto l'art. 49, comma 1,
D.Lgs. 267/2000

DICHIARA

- () che l'atto è contabilmente regolare
() che l'atto non ha rilevanza contabile
()

data 11-10-2014

FIRMA
MILENA ASCARI


esprime parere non favorevole in ordine alla regolarità contabile della proposta di deliberazione in
oggetto per le seguenti motivazioni:

- () mancante o insufficiente copertura finanziaria dell'impegno di spesa
()

data 11-10-2014

FIRMA
MILENA ASCARI



**Comune di Cavezzo
Provincia di Modena**

Il presente verbale viene letto e sottoscritto come segue:

Segretario
F.to CESANELLI MARINA

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti di ufficio

ATTESTA

Che la presente deliberazione viene pubblicata nelle forme di Legge all'Albo Pretorio del Comune per 15 giorni consecutivi dal 30-10-2014 al 14-11-2014 ai sensi dell'articolo 124, comma 1, D.Lgs. 267/2000.

li, 30-10-2014

Segretario
F.to MARINA CESANELLI

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti di ufficio

ATTESTA

Che la presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D-Lgs. 267/2000).

Segretario
F.to MARINA CESANELLI

Copia conforme all'originale per uso amministrativo.

li, 30-10-2014



Il Funzionario Incaricato
Cesari